

# CHIESA

**L'ANNIVERSARIO** L'11 ottobre cadono i cinque anni dalla consacrazione episcopale di monsignor Malvestiti

## Gioiamo insieme al nostro Pastore!

di **don Bassiano Uggè \***

Il 5° anniversario dell'ordinazione episcopale del Vescovo Maurizio cade nell'anno pre sinodale: "Insieme sulla Via".

«La vita cristiana è 'Via' da seguire dietro a Cristo, che è il Vangelo in persona», scrive il Vescovo stesso nella lettera pastorale (n. 2). Su questa via, il pastore (come spesso ama ricordare Papa Francesco - qui cito dal suo incontro con i preti a Bologna, il 1° ottobre 2017) «deve avere un rapporto - e questa è sinodalità - un triplice rapporto con il popolo di Dio: stare davanti, per far vedere la strada, diciamo il pastore catechista, il pastore che insegna la strada; in mezzo, per conoscerli: vicinanza, il pastore è vicino, in mezzo al popolo di Dio; e anche dietro, per aiutare quelli che rimangono in ritardo e anche a volte per lasciare al popolo di vedere - perché sa, annusa bene popolo -, per vedere quale strada scegliere: le pecorelle hanno il fiuto per sapere dove ci sono i pascoli buoni. Muoversi nelle tre posizioni: davanti, in mezzo e dietro. Un bravo pastore deve fare questo movimento».

Nell'"insieme" della Chiesa di Lodi che è sulla Via, il Vescovo Maurizio non è "uno qualunque", ma è colui che precede perché ha ricevuto, mediante l'imposizione delle mani, lo Spirito del Padre «che regge e guida», lo Spirito «del sommo sacerdozio». E dunque «nihil sine Episcopo», niente senza il Vescovo. Il dono dello Spirito, invocato e sceso su di lui nel pomeriggio dell'11 ottobre 2014 all'altare della cattedra in San Pietro, è da allora per sempre nel Vescovo Maurizio, e si ravviva: ogni giorno, e specialmente nell'anniversario della consacrazione episcopale.

Con il nostro Pastore gioiamo per la grazia di Dio che è in lui, perché gli è stata data per noi, per tutti,



La consacrazione episcopale del Vescovo, l'11 ottobre 2014 in San Pietro

per quell'"insieme" che è la nostra amata chiesa lodense. E siamo contenti che in questo anniversario lui e noi possiamo contare sulla vicinanza del primo vescovo San Bassiano, del tutto particolare nel 1700° anniversario della sua nascita. Davvero «camminatore instancabile» fu il nostro santo patrono se, dopo tanti secoli, il suo popolo fedele è ancora sulla Via!

Il Vescovo vivrà l'anniversario

dell'ordinazione episcopale aggregando all'"insieme" del popolo di San Bassiano, con l'invocazione allo Spirito e l'imposizione delle mani, tre nuovi pellegrini: tre diaconi, che ricevono la grazia e assumono l'impegno di essere e fare come Gesù: non farsi servire, ma servire. Così Nostro Signore ha detto di stare in mezzo a noi. Così, per primo, è chiamato a fare il Vescovo, che nella ordinazione dei diaconi indossa il

loro stesso abito, la dalmatica, come a indicare che, nella pienezza del sacerdozio, precede anche loro, e tutti noi, nel voler servire. «Sì, lo voglio!»: è l'impegno solenne che - pur con responsabilità e oneri differenti - accomuna Vescovo e diaconi.

Al Vescovo Maurizio auguriamo di «compiere la missione del sommo sacerdozio»: non soltanto, cioè, di "portare avanti", ma di "portare a compimento" l'opera che il Signore ha iniziato l'11 ottobre 2014. Per questo, con affetto filiale sarà specialissimo il nostro ricordo nella preghiera.

E se è pur vero che il Vescovo (sono sempre le parole della preghiera di consacrazione episcopale, qua e là richiamate) deve servire Dio "notte e giorno", noi, suoi sacerdoti, consacrati, fedeli laici, speriamo di fargli passare almeno... sonni tranquilli: riconoscenti per la sua sollecitudine di buon pastore, impegnati a non fargli mancare la docilità del suo gregge.

\* *Vicario Generale*

### L'agenda del Vescovo



#### Domenica 6 ottobre XXVII del Tempo Ordinario

A Lodi, in Cattedrale, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa di apertura della Visita Pastorale; nella Chiesa di Santa Maria del Sole, alle 15.30, incontra i genitori dei ragazzi dell'iniziazione cristiana e alle 18.30, in oratorio, incontra il Gruppo famiglie.

#### Lunedì 7 ottobre

A Lodi, nella Parrocchia della Cattedrale, alle ore 15.30, visita alcuni ammalati nelle loro abitazioni; alle 21.00, al Santuario delle Grazie, recita il Santo Rosario; a seguire saluta alla Casa della Gioventù i partecipanti al Convegno organizzato dal Centro Sportivo Italiano.

#### Martedì 8 ottobre

A Lodi, nella Parrocchia della Cattedrale, alle ore 9.00, visita alcuni luoghi di lavoro; alle 15.00, incontra gli alunni della Scuola elementare "Madre Francesca Cabrini".

#### Mercoledì 9 ottobre

A Lodi, per la Visita Pastorale, nella Chiesa di Santa Maria del Sole, alle ore 15.30, incontra il Gruppo della Terza età.

#### Giovedì 10 ottobre

A Lodi, nel Seminario Vescovile, alle ore 9.45, partecipa all'incontro di aggiornamento del Clero.

A Lodi, nella Chiesa di Santa Maria del Sole, per la Visita Pastorale, alle ore 17.00, incontra i ragazzi dell'iniziazione cristiana con i catechisti; alle 18.15, le Sorelle Operaie del Vangelo e le ospiti della Casa della Giovane e alle 21.00, in oratorio, i Consigli di partecipazione e i gruppi parrocchiali.

#### Venerdì 11 ottobre

A Lodi, per la Visita Pastorale, alle ore 9.00, incontra gli alunni della Scuola media "Ada Negri" e alle 10.30 gli alunni della Scuola materna parrocchiale Pio XII.

A Lodi, nella Casa Vescovile, alle ore 11.15, accoglie i nuovi Parroci e Amministratori per l'immissione canonica nel ministero parrocchiale.

A Lodi, per la Visita Pastorale, in oratorio, alle ore 18.30, incontra gli adolescenti.

### IL 12 OTTOBRE

## Il vescovo Maurizio festeggerà ordinando tre nuovi diaconi

Sabato 12 ottobre saranno ordinati tre nuovi diaconi per le mani di monsignor Maurizio Malvestiti, nella stessa celebrazione nella quale il Vescovo di Lodi ricorderà la propria consacrazione episcopale. La cerimonia si terrà alle 17.30 nella Cattedrale di Lodi.

I candidati al diaconato sono Roberto Pozzi ed Ernest Zougmore, alunni del Seminario vescovile, e Sergio Rotta che sarà diacono permanente.

Roberto Pozzi ha 28 anni, è nato il 19 settembre 1991 ed è originario di Mulazzano. Ha frequentato il liceo psicopedagogico presso l'istituto Maffeo Vegio di Lodi. Dopo l'entrata in Seminario ha prestato servizio pastorale nelle parrocchie di Lodi Vecchio, Bor-

ghetto e Maleo. Da tre anni presta servizio a Paulo.

Ernest Zougmore ha quasi 32 anni ed è nato in Burkina Faso il 7 novembre 1987. In Burkina ha anche conseguito il Baccalauréat de l'enseignement général per la matematica e le scienze naturali. Come seminarista della diocesi di Lodi ha prestato servizio nelle parrocchie cittadine di San Lorenzo e poi di Sant'Alberto. Attualmente presta servizio nella comunità di Guardamiglio e Valloria.

Sergio Rotta è della parrocchia di San Bernardo in Lodi. Sposato, di professione infermiere, ha scritto in occasione della preparazione all'ordinazione: «La diaconia è innanzitutto servizio, donazione gratuita all'interno del sacramento del matrimonio che già in sé è promessa di donazione perpetua. Si tratta di una donazione aggiuntiva, che coinvolge non solo il diretto interessato ma tutta la famiglia e in primis il coniuge». ■ R. B.

### IL VANGELO DELLA DOMENICA

## La tentazione di amare solo "una parte" di Cristo

Gesù raccontò di un padrone che, rincasando in tarda notte, trovò i servi ancora svegli. Si commosse, li fece sedere a tavola e li servì egli stesso. Oggi il medesimo Gesù racconta l'esatto contrario: un servo torna a casa stanco morto per il lavoro nei campi; il padrone non lo invita a ristorarsi, ma anzi lo carica di nuova fatica: rimboccarsi le maniche e servirlo subito a tavola. Spesso i Vangeli parlano di Cristo attraverso immagini opposte: egli è l'agnello che si lascia guidare, ma è anche il pastore che guida. L'uno o l'altro? No! Tutti e due. Il Cristo che racconta dei figliol prodigo e della pecora smarrita

è il medesimo che dice a ritardatari: «Non vi conosco... Vi ho detto che non vi conosco». Il Gesù che invita, dicendo: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi» è lo stesso che taglia corto affermando: «Via da me, maledetti». Il Cristo che cura le ferite del samaritano è il medesimo che consiglia di tagliarsi la mano ladra e violenta, o togliersi l'occhio invidioso. Il Cristo sfigurato e impotente sulla croce è il medesimo che vittorioso esclama: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra». La tentazione terribile è quella di scegliere solo una parte di Cristo, quella più conforme ai propri gusti,

quella che disturba gli altri e non noi, quella che meno incoraggia e motiva.

Ma se si sceglie una parte di Cristo non si ama Cristo, esattamente come scegliendo solo una parte della realtà non si ama la realtà, ma la si riduce e distorce. Il Cristo in cui credo è descritto solo da alcune pagine strappate ai Vangeli? O Cristo lo si ama tutto o non lo si ama; proprio come la moglie, il marito, i figli, gli amici. E nel "tutto" di Cristo tanti conti non tornano, precisamente come nelle persone davvero vive; a differenza delle idee e dei sistemi dove, invece, prima o poi si arriva sempre al pareggio.

di **don Cesare Pagazzi**

**LE PAROLE DI MONSIGNOR MALVESTITI** Ha introdotto i lavori

## Insieme giungeremo dove Dio vorrà

Il vescovo Maurizio ha aperto il convegno richiamando il primo incontro del 29 giugno e confidando la riconoscente soddisfazione per la partecipazione ancora superiore di sabato 28 settembre: è un auspicio perché tutte le parrocchie scelgano i loro rappresentanti per il "seminario dei laici". Ai rappresentanti parrocchiali mons. Malvestiti ha dedicato dalla lettera pre-sinodale: "Insieme sulla Via", la raffigurazione di "un uomo che cammina" di Alberto Giacometti (pag. 19) sottolineando la grazia del vangelo che «ci ha raggiunto, qui, in questa terra che amiamo, e in questo tempo che possiamo costruire insieme, almeno per la parte che ci riguarda. È Vangelo tanto antico da sfidare ogni altra

novità senza alcun timore di perdere in attualità. E indica la Via. Da percorrere insieme...» All'artista Alberto Giacometti, infatti, chiesero conto delle sue figure bronzee concepite in così decisa propensione verso l'Alto. «Ne abbiamo viste alcune a Saint-Paul de Vence in Francia visitando la Fondation Maeght nell'ottava di Pasqua 2018, con i sacerdoti giovani» - scrive il vescovo nella lettera, riportando la risposta dell'artista: «Sono due piccoli piedi che camminano». «Siamo piccoli anche noi - ha commentato monsignor Malvestiti - ma abbiamo contemplato i piedi trafitti del Maestro, con le mani e il cuore, sulla Croce divenuta gloriosa per la Risurrezione. Chi può pensare di fermare i pro pri piedi, le

mani e il cuore, o quelli degli altri, anziché continuare a camminare? Se rimaniamo piccoli, ogni disagio nel cammino sarà sopportabile e addirittura fecondo. Potrà persino svanire. Giungeremo dove Dio vorrà. Dove ci dirà di andare. Alla fine ci ritroveremo insieme con Lui e per sempre (pag. 22)». Con particolare calore ha incoraggiato giovani e adulti alla formazione per un servizio sempre più cosciente e perciò accogliente della grazia del Signore nella chiesa da amare generosamente. In un clima di partecipazione molto attenta monsignor Malvestiti ha ripreso altri punti della lettera presinodale, soffermandosi però sul passaggio che cita esplicitamente gli Rp ed Rpg (rappresentanti

adulti e giovani). È il n. 30: «La vicinanza tra sacerdoti potrà incidere in modo decisivo sul domani, ancor più quando consentirà di evidenziare le risorse laicali che permangono notevoli. Non solo per l'assenza di clero, esse vanno con urgenza valorizzate. Lo ribadisco. Siamo chiamati a perseguire la presenza dei laici in fedeltà alla più corretta ecclesologia conciliare, che ha restituito a tutte le componenti del popolo di Dio la responsabilità - e prima ancora la gioia - della comune grazia partecipativa alla missione del Vangelo. Ciò favorirà l'individuazione e la preparazione di figure ministeriali, che possano coadiuvare i pastori e diventare con loro punti di riferimento per le comunità». È la sezione che contiene proposte precise desunte dalla consultazione della visita pastorale e da diverse istanze diocesane che hanno posto alcuni quesiti: «Come valutare con più atten-

zione la questione del diaconato permanente e dei Rappresentanti Parrocchiali (RP) insieme ai Rappresentanti Parrocchiali Giovani (RPG), considerando in particolare le Parrocchie in cui non sarà più possibile garantire la presenza di un sacerdote residente? Quale formazione pensare per loro, grazie al cosiddetto "seminario dei laici", da sostenere nei modi più consoni, senza timore di correggere e integrare man mano ciò che ora con speranza pos siamo intraprendere? (Cfr pag. 69)». Gli RP sono dunque fratelli e sorelle disponibili alla formazione spirituale, culturale e pastorale per aiutare da laici i propri sacerdoti e la parrocchia a non estraniarsi mai «dalle gioie, dalle speranze, dalle tristezze e dalle angosce degli uomini d'oggi, dei po veri soprattutto e di tutti coloro che soffrono» (cfr GS 1). Ricordando che solo dalla gloria resa a Dio viene a noi la vita. ■

**L'INCONTRO** Sabato scorso il convegno dei Rappresentati parrocchiali e Rappresentanti parrocchiali giovani

## Oltre 100 laici in dialogo col Vescovo

Erano oltre cento, sabato scorso, i Rappresentanti Parrocchiali (RP) e Rappresentanti Parrocchiali Giovani (RPG) che si sono raccolti intorno al Vescovo Maurizio per un momento di incontro e di confronto, nello stile sinodale che sempre di più connota la Chiesa di Lodi, in cammino verso il grande appuntamento del XIV sinodo diocesano. Altri quindici tra RP e RPG non hanno potuto rispondere positivamente all'invito di monsignor Malvestiti e avevano comunicato per tempo la propria impossibilità a partecipare all'incontro che si è svolto nella casa vescovile. È stato proprio il Vescovo Maurizio a introdurre i lavori, che hanno segnato un nuovo momento di apertura e di ascolto del Pastore alla componente laicale della comunità ecclesiale, dopo il primo incontro dello scorso giugno.

Alle parole di monsignor Malvestiti sono seguite quelle del Vicario generale, don Bassiano Uggè, che ha poi lasciato la parola a don Enzo Raimondi in qualità di segretario della Commissione Preparatoria del Sinodo Diocesano. I presenti hanno poi ascoltato la testimonianza di padre Franco Mella, da quarant'anni missionario in Cina e ad Hong Kong.

All'incontro hanno partecipato quattro Rappresentanti parrocchiali che sono anche membri della Commissione preparatoria del Sinodo. Si tratta di Giorgio Daccò (RP Borgo e Maddalena in Lodi, membro della Commissione per i RP); Alessandro Rossi (RPG Ausiliatrice in Lodi, membro della Commissione per i RPG); Carla Macchetta (RP Miradolo, componente del Consiglio Pastorale Diocesano, membro della Commissione per i vicariati di Paullo, S. Angelo, S. Martino, Spino; Maria Luisa Comizzoli (RP Codogno Cabrini, componente del Consiglio Pastorale Diocesano, membro della Commissione per il Consiglio Pastorale Diocesano) alle loro riflessioni dopo il convegno abbiamo dedicato l'intervista nella pagina accanto. ■



L'intervento di monsignor Malvestiti ha introdotto i lavori in episcopio



I RP e RPG hanno ascoltato anche la testimonianza di padre Franco Mella

**L'INTERVENTO** L'appuntamento diocesano ha visto anche la riflessione di don Enzo Raimondi

## Una chiesa sinodale è Chiesa di comunione

Al Convegno diocesano dei Rappresentanti Parrocchiali è intervenuto anche don Enzo Raimondi in qualità di segretario della Commissione Preparatoria del Sinodo Diocesano.

Nel suo intervento, ha ricordato anzitutto che parlare di sinodo e di sinodalità significa fare riferimento alla ecclesologia di comunione del Concilio Vaticano II: i laici, in forza del Battesimo, sono chiamati ad essere corresponsabili e coprotagonisti, insieme ai ministri ordinati, ai religiosi e alle religiose, della vita e della missione della Chiesa. Ricordando alcune tematiche specifiche emerse in diverse occasioni, raccolte e proposte dal Vescovo stesso nella Lettera per l'anno pre sinodale, don Enzo ha fatto emergere l'urgenza e l'imprescindibilità del coinvolgimento laicale. Ha quindi accennato alla ricchezza con cui i laici posso-

no e devono impreziosire la vita della Chiesa e della società. Essi sono portatori di una "sana" laicità, che rappresenta il tentativo operato dal Convegno Ecclesiale di Firenze, di scegliere la via dell'uomo per giungere più facilmente a Dio. I laici sono la voce della gente, nella sua varietà di stato e di condizione: la voce dei giovani, dei lavoratori, delle famiglie, di chi soffre. Sarà il loro contributo ad orientare la Chiesa a rileggersi non più semplicemente con categorie che le vengono dall'interno della sua vita, ma con quelle che la ripensano nel suo essere rivolta al mondo, dedicata alla missione evangelizzatrice. Tali voci corrispondono agli "ambiti" della fragilità, dell'affettività, del lavoro e della festa, dell'educazione e della cittadinanza, che già il Convegno di Verona aveva proposto per una Chiesa vicina al popolo e alla sua vita di ogni giorno.



Molto numerosi gli Rp e Rpg, che hanno risposto all'invito del Vescovo

I laici sono portatori anche di concretezza, di competenze e del sentire più vasto del mondo che ci appare sempre più estraneo e lontano, ma da guardare con simpatia e come campo in cui seminare nuovamente la parola feconda del Vangelo.

C'è, infine, il "genio femminile", ossia quella intelligenza e sensibilità proprie della donna, che la Chiesa sta riscoprendo maggiormente a beneficio al cammino di

tutti grazie ad un coinvolgimento sempre più significativo nella vita della Chiesa.

Il profilo tracciato del laico maturo, affrancato nella fede, capace di servire e di collaborare con generosità e libertà interiore, intraprendente, ma con un profondo "senso di Chiesa", ha definito un possibile percorso di formazione capace di incidere positivamente per costruire la Chiesa di oggi e di domani. ■

**L'INTERVISTA** L'appuntamento raccontato dalle parole di quattro partecipanti alla mattinata di confronto

## Qui le porte sono aperte e si vive la gioia del dare

■ A spiegare chi sono i Rappresentanti parrocchiali e cosa è accaduto sabato scorso in casa vescovile sono quattro laici, presenti con RP o RPG e che sono anche membri della Commissione preparatoria del sinodo.

**RP/RPG sono sigle che ritornano negli incontri diocesani. Ne parla anche la lettera del vescovo "insieme sulla Via". Cosa significa per voi essere stati scelti dai parroci come rappresentanti parrocchiali?**

Risponde Carla Macchetta: «Significa sentirmi riconosciuta come "risorsa laicale" che cerca di camminare, con corresponsabilità, insieme ai sacerdoti, con le persone della comunità, sulla stessa Via. Ho colto l'importanza di rappresentare le persone della mia parrocchia in un contesto più ampio, la diocesi, che permette una crescita maggiore nel confronto. Accettare l'incarico ha significato per me un'opportunità e non un peso da sopportare.

Non ultimo ha significato la necessità, come sempre quando mi è chiesto un servizio, di impegnarmi, cercando di superare gli umani limiti, per restituire, anche se in piccola parte, ciò che ho ricevuto cioè la vita, le ragioni della speranza, il senso del vivere oltre ai doni terreni di una bella famiglia e qualche personale piccolo "talento" da spendere».

**Sabato 28 settembre, nella casa vescovile, si è tenuto il primo convegno diocesano, dopo l'incontro del 29 giugno per gli RP. Che impressione avete avuto in questi ritorni?**

Risponde Alessandro Rossi: «Le porte sono aperte, gesto non comune di questi tempi. Un cospicuo gruppo di donne e uomini, giovani ed esperti della vita si incontrano. Un Pastore accoglie con cura ed entusiasmo i cari ospiti. I senti-

menti sono due. Si capisce che il nostro Pastore, il vescovo Maurizio, ci sta chiamando a sperimentare la gioia della comunità a livello diocesano oltre che parrocchiale. È la gioia di dare, di mettere al servizio i nostri talenti, i nostri carismi, ma è anche la gioia di dialogare, di camminare sulla via, insieme. Insieme a persone nuove, non solo quelle che ci vanno a genio, non solo quelle con cui è facile camminare. La ricerca solitaria, le comunità chiuse ed isolate possono allungare il percorso. Lo spirito del Sinodo è proprio il contrario.

Il secondo sentimento è poi il conforto nel vedere, specie tra i giovani, che ci siamo. Si alternano pure fasi di consapevolezza a fasi da pecorella smarrita. Però la fiammella che arde non si spegne, una minima scorta di olio da lampada c'è sempre. La chiamata ad essere felici risuona in noi. Ci sprona a fare quel passo in più rispetto alla felicità a cui il mondo ci vuole abituare. A capire chi siamo e ad abbozzare il disegno del Gande Artista. Come tutte le cose belle, non è facile. Ma lo stile ci è stato annunciato chiaramente e la via è Gesù. Ed ho proprio l'impressione che il nostro vescovo, contagiandoci di allegria, cerchi sempre di ricordarci».

**È ricorrente l'auspicio di un maggior coinvolgimento dei laici. Come si potrebbero rendere più corresponsabili nelle nostre comunità?**

Risponde Giorgio Daccò: «Credo che l'unica via per rendere i laici più corresponsabili sia semplicemente quella di farli consapevoli dell'importanza della loro vocazione ad essere cristiani maturi, testimoni di Cristo in base al comune Battesimo ricevuto da tutto il popolo di Dio. Si sconta, invece, spesso, ancora una sorta di complesso

di inferiorità da parte dei laici nei confronti dei sacerdoti. Nelle nostre assemblee si prega quasi sempre perché lo Spirito susciti vocazioni sacerdotali e non anche laicali. Quasi non fosse altrettanto importante la vocazione alla santità dei laici. Non è, forse, importante e dignitosa una vocazione a vivere, ad esempio, il matrimonio cristiano (sempre più raro), educando cristianamente i figli, vivendo appieno la vita della propria comunità cristiana? E non è altrettanto importante vivere da cristiani l'esperienza della propria professione, che chiede sempre un andare controcorrente rispetto alla mentalità del mondo?

Nelle parrocchie bisogna semplicemente superare la tentazione del clericalismo, che colpisce sia i sacerdoti che i laici. È necessario che ognuno svolga al meglio il proprio ruolo, senza abdicarvi per questioni di comodo, ed anche valorizzando quello delle altre vocazioni presenti in parrocchia. Non c'è bisogno che i laici siano ordinati diaconi permanenti perché possano avere un ruolo di maggiore corresponsabilità, ad esempio nell'iniziazione cristiana. I laici devono sentirsi impegnati allo stesso modo dei sacerdoti nello studio e nella conoscenza approfondita dei documenti del magistero (il Concilio, le encicliche) ed in particolare ancora più dei sacerdoti nella applicazione della dottrina sociale della Chiesa, perché è loro, in primis, il ruolo di impegno nella comunità e nelle città, nella testimonianza sociale e politica.

Parafrasando una famosa frase, il laico non deve solo aspettarsi che la comunità e i sacerdoti facciano qualcosa per lui, ma deve innanzitutto chiedersi cosa lui può fare per la sua comunità, nel vivere appieno la propria vocazione».



Maria Luisa Comizzoli



Carla Macchetta



Giorgio Daccò



Alessandro Rossi

**I laici sono pronti, secondo voi, a diventare più protagonisti, al fianco dei sacerdoti, nelle parrocchie, specie in quelle dove non c'è o non ci sarà un prete residente? Come potrebbero essere preparati a questa missione?**

Risponde Maria Luisa Comizzoli: «Il tema dell'impegno dei laici nella Chiesa non è solo di oggi, né è esclusivamente legato alla diminuzione delle vocazioni ma è una questione strettamente connessa alla natura del laico in quanto fedele e battezzato. Il laico riconosce che la presenza di Cristo nella propria vita lo rende una "creatura nuova" e vive nel mondo in modo da dimostrare questa presenza. Questo impeto missionario per molti laici si traduce anche in un'assunzione di responsabilità ed impegni all'interno della parrocchia, nell'ambito della catechesi, della liturgia, della carità.

Già nel 1987 si tenne un Sinodo dei Vescovi sul tema "Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo". Dall'esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles laici* di Giovanni Paolo II si legge: «I fedeli laici possono e devono fare moltissimo per la crescita di un'autentica comunione ecclesiale all'inter-

no delle loro parrocchie e per ridestare lo slancio missionario verso i non credenti e verso gli stessi credenti che hanno abbandonato o affievolito la pratica della vita cristiana». Ciò è possibile se la parrocchia «con la viva partecipazione dei fedeli laici, rimane coerente alla sua originaria vocazione e missione: essere nel mondo "luogo" della comunione dei credenti e insieme "segno" e "strumento" della vocazione di tutti alla comunione; in una parola, essere la casa aperta a tutti e al servizio di tutti.

Perché un laico possa essere sempre fedele alla propria missione, ha bisogno di una formazione continua e integrale. Un posto privilegiato deve essere assunto dalla formazione spirituale perché favorisce la crescita di una familiarità con Cristo che consente di riconoscerlo presente nelle varie vicende del mondo. Accanto a questa occorre anche una formazione dottrinale che deve avvenire attraverso una sistematica azione di catechesi.

Anche le associazioni e i movimenti occupano un ruolo importante nella formazione dei laici che è opportuno valorizzare».

**VERSO IL SINODO** La prima convocazione dell'organismo è stata lunedì 30 settembre: erano presenti tutti i ventidue componenti

## La commissione preparatoria ha avviato un lavoro che qualificherà i prossimi anni

■ Con la prima convocazione della Commissione Preparatoria istituita dal Vescovo, è di fatto partito il percorso diocesano che condurrà la Chiesa di Lodi alla celebrazione del XIV Sinodo. Lunedì 30 settembre scorso, i 22 membri della Commissione, attesi da mons. Malvestiti nella Casa Vescovile, si sono radunati in "Sala Gialla". Dopo la preghiera, a prendere la parola è stato mons. Vescovo che ha introdotto il confronto incoraggiando i membri della Commissione ad un lavoro non semplice, ma che segnerà il cammino futuro della nostra Chiesa. Ha quindi richiamato i passaggi della lettera per l'anno "pre" sinodale dal titolo "Insieme sulla Via", esplicitamente

dedicati alla Commissione Preparatoria. Mons. Malvestiti ha ricordato le motivazioni ed il percorso che hanno condotto alla decisione di indire un Sinodo diocesano a ormai più di trent'anni dal precedente. Il primo impegno sarà la rilettura del Sinodo XIII per vagliare, aggiornare, integrare i suoi orientamenti, considerando i significativi cambiamenti socio-culturali intercorsi. La verifica della situazione in cui vivono e operano le nostre comunità, con le problematiche, ma anche con le potenzialità, potrà fare tesoro del nutrimento materiale elaborato in occasione della Visita Pastorale che si sta concludendo nelle parrocchie della città di Lodi. Il Sinodo rappresenterà

una sorta di compimento di un percorso significativo e fruttuoso quale è stato l'incontro gioioso di tutte le parrocchie e realtà ecclesiali con il proprio Pastore. Relazioni predisposte dai parroci e dai loro collaboratori, insieme ai successivi decreti vescovili, saranno un ottimo punto di partenza per rintracciare i tratti essenziali della Chiesa locale e potrà proseguire con ulteriori forme di consultazione che, tuttavia, non appesantiscano il lavoro pastorale.

Don Enzo Raimondi, segretario della Commissione, ha quindi richiamato l'importanza del lavoro preparatorio in ordine alla buona riuscita del Sinodo. Il compito della Commissione è posto al servizio di

un evento di Chiesa che, presieduto dal Vescovo in tutte le sue fasi, dovrà discernere e decidere su alcune questioni importanti. Ed ha richiamato alcuni riferimenti a partire dai quali dovranno procedere i lavori della Commissione.

Mons. Gabriele Bernardelli, Cancelliere vescovile, con riferimento all'Istruzione sui Sinodi Diocesani, ha delineato i compiti della Commissione Preparatoria: produrre sussidi e materiali, proporre incontri e percorsi per accompagnare la Chiesa locale alla celebrazione del Sinodo; definire un "Instrumentum laboris" sul quale con libertà dovranno lavorare i sinodali; stabilire i criteri per la designazione di coloro che parteciperanno in prima persona all'assemblea sinodale, così da garantire una rappresentanza qualificata e la più rappresentativa possibile; definire il regolamento del

Sinodo. Il vicario generale don Basiano Uggè ha proposto di costituire tre sottocommissioni per ottimizzare i lavori: la prima dedicata alla rilettura del XIII Sinodo Diocesano, la seconda alla valorizzazione dei materiali di consultazione della Visita Pastorale e la terza per approfondire i tre temi suggeriti dal Vescovo sui quali, tra altri, il Sinodo dovrà pronunciarsi (la configurazione territoriale della Diocesi; la distribuzione del clero e il coinvolgimento laicale; la gestione dei beni ecclesiastici per essere "Chiesa di Cristo"). Dopo il confronto tra i membri della Commissione, si sono raccolte le loro preferenze in vista della composizione delle tre sottocommissioni e in attesa dell'incontro che la Commissione avrà con i Consigli Presbiterale e Pastorale diocesano, radunati in seduta congiunta il prossimo 19 ottobre.

**VISITA PASTORALE** Questa mattina la Messa di apertura in Cattedrale avvia il cammino nella parrocchie di Lodi

# Si parte dalla comunità dell'Assunta



La celebrazione di apertura sarà domenica alle ore 11 in Cattedrale

Dopo l'Adorazione eucaristica di martedì scorso, e gli incontri preparatori, domani si aprirà ufficialmente la Visita pastorale del vescovo Maurizio alla parrocchia di Santa Maria Assunta, e con essa la visita al vicariato di Lodi città, che sarà segnata dal richiamo alla sinodalità che caratterizza l'intero Anno pastorale, ma anche dall'intercessione della Madonna, sotto la cui intercessione il vescovo ha posto questo cammino di incontro con le realtà e i fedeli del capoluogo.

E proprio a Maria Assunta è dedicata la parrocchia della cattedrale, dove domani mattina il vescovo presiederà la santa Messa delle ore 11 (per l'occasione, saranno sospese le funzioni delle ore 10 e 11.30 al Santuario delle Grazie, e delle ore 10.30 in Santa Maria del Sole).

Domani pomeriggio, in Santa Maria del Sole alle 15.30, il vescovo incontrerà invece i genitori dei ragazzi dell'Iniziazione cristiana, mentre alle 18.30 incontrerà il Gruppo famiglie.

La Visita proseguirà però tutta la settimana: lunedì pomeriggio monsignor Malvestiti visiterà

alcuni ammalati nelle loro abitazioni, mentre alle ore 21 pregherà il Rosario al Santuario delle Grazie.

Martedì, al mattino il vescovo sarà in alcuni luoghi di lavoro del centro, mentre nel pomeriggio incontrerà gli scolari della scuola primaria Cabrini di corso Archinti.

Mercoledì, la chiesa di Santa Maria del Sole sarà animata dall'incontro di preghiera e catechesi al Gruppo Terza Età (alle ore 15.30), mentre il pomeriggio di giovedì monsignor vescovo parlerà ai ragazzi dell'Iniziazione cristiana e ai loro catechisti, alle ore 17. A seguire, ci sarà l'incontro con le Sorelle Operaie del Vangelo e le ospiti della Casa della Giovane, mentre alle 21 parteciperà all'assemblea parrocchiale, con il Consiglio pastorale e i rappresentanti dei gruppi parrocchiali.

La Visita si concluderà venerdì 11, e farà tappa in mattinata alla scuola secondaria di primo grado Ada Negri, quindi alla materna parrocchiale Pio XII, per poi incontrare gli adolescenti nel pomeriggio (alle ore 18.15). ■

**Federico Gaudenzi**



CHIESA DI LODI

## VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MAURIZIO

VICARIATO DI LODI CITTÀ

**GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2019, ORE 20.30**

Pellegrinaggio al **SANTUARIO DI FONTANA** per affidare alla Madonna la Visita Pastorale

**CELEBRAZIONI EUCARISTICHE NELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI**

### OTTOBRE 2019

Domenica 6	Cattedrale	ore 11.00
Domenica 13	Addolorata	ore 11.00
Domenica 20	San Gualtero	ore 10.30
Domenica 27	Ausiliatrice	ore 10.30

### NOVEMBRE

Domenica 10	S. Francesca Cabrini	ore 10.00
Domenica 17	Santi Bassiano e Fereolo nella Chiesa del S. Cuore	ore 10.30
Domenica 24	S. Maria Maddalena (Apertura visita)	ore 10.30
Sabato 30	Borgo S. Rocco (Chiusura visita)	ore 17.30

### DICEMBRE

Domenica 1	S. Alberto	ore 10.30
Domenica 8	S. Bernardo	ore 9.45
Domenica 15	S. Lorenzo nella Chiesa di Sant'Agnese	ore 10.30



### SETTEMBRE 2019

**SABATO 21 - ORE 16.00**  
Casa di riposo Santa Chiara

**DOMENICA 29 - ORE 10.15**  
Ospedale Maggiore di Lodi

San Bassiano

*"Insieme sulla Via"*



*"Madonna che spezza il pane"*  
Scultura di Mauro Ceglie  
nella Mensa dei poveri in Seminario a Lodi

**LA RIFLESSIONE** Il parroco: «Generosa e responsabile è la collaborazione e la corresponsabilità dei laici che prestano il loro serio servizio»

## Il Vescovo ci indicherà quali percorsi intraprendere per essere sempre più presenza viva per il centro città

Dal 6 all'11 ottobre la comunità parrocchiale di S. Maria Assunta in Lodi, accoglierà il vescovo Maurizio per la sua prima Visita pastorale.

Questo evento di Grazia è stato preparato dal Consiglio pastorale e da tutti i responsabili dei diversi ambiti della vita della parrocchia con la stesura della relazione che è stata consegnata al vescovo.

Questo cammino ha aiutato noi a prendere visione con molto realismo del cammino compiuto dall'ultima visita pastorale compiuta da monsignor Merisi nell'ottobre del 2011, di cogliere la bellezza di una comunità, ma anche le sue fragilità e le sue criticità.

La lettura della relazione e la conoscenza diretta permetteranno al vescovo Maurizio di indicarci quali percorsi intraprendere perché la nostra comunità sia sempre più una presenza viva e attraente per il "centro città" e non solo. Infatti, il territorio della Parrocchia S. Maria Assunta comprende buona parte del "centro città" e si allarga fino al fiume Adda (via del Capanno) verso Nord Ovest e raggiunge un lembo della Tangenziale di Lodi verso Sud Est (Zona Industriale, oltre via Selvagrega).

L'estensione del territorio è la conseguenza dell'unificazione delle tre parrocchie dell'Assunzione della B. V. Maria, B. V. Maria

del Carmine e Santa Maria del Sole nell'unica comunità parrocchiale di Santa Maria Assunta, avvenuta 16 anni fa. La parrocchia della cattedrale conta in tutto 4.531 abitanti.

Da parecchi anni sono parroco di questa comunità e posso testimoniare che generosa e responsabile è la collaborazione e la corresponsabilità dei laici che prestano il loro serio servizio in tutti i settori della vita della comunità parrocchiale. Si ha a che fare con persone di autentica fede, forte senso ecclesiale, intellettualmente preparate e con spirito di umile servizio.

La partecipazione dei fedeli ai diversi cammini parrocchiali ri-



**Monsignor Franco Badaracco**

sente delle fatiche dell'attuale contesto socio culturale, ma è da considerarsi ancora buona come buona è la loro indole.

Significativo è che in questi ultimi anni, in ragione delle ristrutturazioni edilizie della zona,

è aumentata la presenza di coppie giovani che fa ben sperare.

L'essere nel "centro città" ci espone anche a una continua mobilità perché, oltre ai residenti storici, alcuni vi abitano per questioni di lavoro e solo per il periodo lavorativo; alle celebrazioni e attività parrocchiali, poi, si aggregano persone provenienti da altre parrocchie della città e non solo; c'è infine da considerare un incremento della presenza di famiglie provenienti dall'area islamica. Questa situazione ci stimola a essere in ascolto del territorio e accoglierli.

Felicitemente ci disponiamo ad accogliere con affetto e fiducia il Vescovo, certi che egli desidera fortemente mettersi «sulle orme del Buon Pastore Gesù per farmi più vicino al popolo che mi appartiene». ■

**Don Franco Badaracco, parroco**

**AL CARMELO** La celebrazione eucaristica celebrata dal Vescovo Maurizio  
**Con la Messa per santa Teresa si è aperto il mese missionario**

È il primo passo anche per l'anno pre sinodale dedicato al tema "Insieme sulla Via": un invito a portare il Vangelo a tutti

È il primo passo dell'anno Pre-Sinodale. Lo ha sottolineato il vescovo Maurizio nella chiesa del monastero celebrando il 1 ottobre la memoria della patrona delle missioni, Santa Teresa di Lisieux, una contemplativa che comprese di poter essere missionaria scegliendo di essere nella chiesa l'amore. Un mese speciale nel tradizionale "ottobre missionario" a motivo del primo centenario dalla pubblicazione della enciclica "Maximum illud" di Benedetto XV rilanciata dalla esortazione "Evangelii gaudium" di papa Francesco. La Parola e l'Eucaristia, l'esempio dei grandi missionari di ogni continente e di ogni tempo, la formazione missionaria di tutte le componenti del popolo di Dio e la carità per sostenere la pastorale e la solidarietà verso innumerevoli bisogni in tutto il mondo sono gli impegni ribaditi dal Santo Padre per questo speciale tempo di memoria e di annuncio cristiano. Erano presenti alla Messa numerosi fedeli e sa-



La Messa nella festa di Santa Teresa di Lisieux, patrona delle missioni

cerdoti col vicario generale e il cancelliere vescovile, il direttore del centro missionario, il delegato per la vita consacrata ma soprattutto i seminaristi di Lodi, Crema e Vigevano col Rettore e il Padre spirituale. E, umile umile, don Giulio Luppi che riparte per un altro triennio di generoso mini-

sterio in Brasile: un autentico dono di fede. "Insieme sulla Via": è l'appello rivolto a tutti per custodire nei cuori e portare il vangelo di salvezza fino ai confini della terra cominciando dalla "porta accanto". L'orizzonte di tutto il cammino sinodale è la missione. ■

**LODI** Il missionario e giornalista  
**Lunedì del Meic: padre Albanese lunedì al Verri**

«È passato un secolo dalla *Maximum illud* in cui Benedetto XV chiedeva il superamento di ogni chiusura nazionalistica ed etnocentrica, di ogni commistione dell'annuncio del Vangelo con le potenze coloniali, con i loro interessi economici e militari. Il mondo è completamente cambiato, ma è forte l'impressione che, invece di fare passi avanti nel superamento delle logiche della chiusura, degli egoismi nazionali, delle sperequazioni, dei conflitti, prevalga il nostalgico e rassicurante desiderio di tornare indietro. Quasi come se il mondo giusto che abbiamo immaginato per i nostri figli si fosse improvvisamente capovolto»: così il presidente del Meic di Lodi, Giuseppe Migliorini, annuncia "Il mondo capovolto. Guerre, dittature, persecuzioni, migrazioni: le verità scomode del mondo globalizzato", che il 7 ottobre aprirà nell'aula magna del Verri la serie dei Lunedì del Meic con padre Giulio Albanese, missionario comboniano, giornalista e scrittore, «profondo conoscitore del Sud del mondo, delle interconnessioni tra Nord e Sud, delle dinamiche che non dovrebbero permettere facili e grossolani giudizi sul tema delle migrazioni, delle guerre, delle persecuzioni in ogni parte del mondo».

La serata è organizzata dal Meic insieme a Centro missionario diocesano e Ufficio Migrantes all'inizio del mese missionario straordinario indetto dal Papa proprio a cento anni dall'enciclica del suo predecessore.

Il punto dell'informazione "alternativa" - che alternativa non dovrebbe essere ma è relegata a tale - è alla base dell'intervento di padre Giulio Albanese, non a caso giornalista e missionario insieme, fondatore di Misna (agenzia di stampa on line multilingue che si basava proprio sull'informazione dei missionari), nel 2003 insignito dal presidente Carlo Azeglio Ciampi del titolo di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana per meriti giornalistici nel Sud del mondo. ■

Raffaella Bianchi

**DOMENICA** Mons. Filipazzi presiederà la Messa  
**Castiglione si consacra al cuore della Vergine**

Castiglione consacra la parrocchia al cuore immacolato di Maria. Domenica pomeriggio, nella festa della Madonna del Rosario, in concomitanza con l'apertura dell'anno catechistico, la comunità parrocchiale vivrà un momento intenso: alle 15.30, infatti, monsignor Guido Antonio Filipazzi, Nunzio Apostolico, celebrerà la santa messa solenne cui seguiranno la processione con la statua della Madonna del Rosario e l'Atto di consacrazione della parrocchia al Cuore Immacolato di Maria.

Sessanta anni fa, infatti, si celebrò nella parrocchia di Castiglione il Centenario dell'arrivo della statua dell'Assunta, celebrazioni che raggiunsero il loro apice la sera dell'11 ottobre, quando il parroco di allora, monsignor Giuseppe Carezzi, dinanzi alle autorità civili, militari e religiose (e a 5000 persone), consacrò al Cuore Immacolato di Maria la parrocchia tutta. Come ora.

«Consacrare una parrocchia a Maria, al suo Cuore, significa chiedere la sua intercessione, affinché la comunità diventi sempre più Chiesa, ossia diventi sempre più credente - spiega il parroco di Castiglione, monsignor Gabriele Bernar-

delli -, significa inoltre chiederle di fare sgorgare nel cuore di tutti, piccoli e grandi, la beatitudine della fede, che è quella sicurezza umile che una vita appoggiata alla parola di Gesù, nutrita dal suo Corpo, libera dai condizionamenti del pensiero mondano è la più sensata forma di esistenza che si possa immaginare; consacrare una comunità a Maria, al suo Cuore, significa non darsi per vinti di fronte al male e alla disaffezione alle cose di Dio - continua monsignor Bernardelli -: domenica pomeriggio, dunque, porterò tutti, nessuno escluso, in un ideale abbraccio, ai piedi dell'Assunta, e dalla sua nicchia leggerò in ginocchio l'Atto di Consacrazione, sicuro che l'intercessione della Vergine farà fluire fiumi di grazia su tutta la comunità per una rinnovata seminazione del Vangelo in questa terra benedetta, in queste famiglie amate, in tutti noi, guardano ai cieli nuovi e alla terra nuova che ci si aprono dinanzi». «Monsignor Filipazzi - conclude il parroco -, è delegato dal vescovo di Lodi Maurizio, impossibilitato ad essere presente perché impegnato nella vista pastorale a Lodi». ■

Sara Gambarini

**LODI** Nella festa della Madonna del Rosario  
**Lunedì riapre al culto il santuario della Pace**



La celebrazione presieduta dal Vescovo Maurizio lo scorso 7 settembre

Da lunedì 7 ottobre, memoria della beata Vergine Maria del Rosario, riaprirà il santuario della Pace in corso Umberto a Lodi.

**GLI ORARI**

Gli orari settimanali saranno i seguenti. Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 9.30-12: adorazione eucaristica. La chiesa rimane aperta nella pausa pranzo. Ore 16-17: adorazione eucaristica. Ore 17: S. Messa. Mercoledì ore 9.30-12: adorazione eucaristica. ore 20.45: S. Messa. Sabato ore

9: S. Messa. Ore 9.30-12: adorazione eucaristica.

**L'INVITO**

Il Vescovo Maurizio ha già rivolto un invito alla adorazione eucaristica personale nella Chiesa della Pace ai ministri straordinari della Santa Comunione e ai Rappresentanti Parrocchiali Adulti e Giovani (RP/RPG). Tutti coloro che, come singoli o come associazioni, intendono assicurare un turno di adorazione, possono rivolgersi alla Signora Franca Betti (email amici.chiesadellapace.lodi@gmail.com; cellulare 347 7299254). ■

**IN VIA GORINI**

**Domani l'incontro della Pro Sacerdotio**

È in programma per domani, domenica 6 ottobre, il primo incontro di preghiera dalla Pro Sacerdotio di Lodi. L'appuntamento sarà alle 16 nella Cappella della Casa Madre delle Suore Figlie dell'Oratorio in via Paolo Gorini a Lodi. Si tratta di un'occasione preziosa per tutti coloro che hanno a cuore il futuro della Chiesa. L'associazione Pro Sacerdotio, infatti, pone al primo posto la preghiera per le vocazioni «perché il padrone della messe continui a mandare operai nella sua messe».

**14 E 15 OTTOBRE**

**Il Carmelo in festa per Santa Teresa**

Le carmelitane scalze di Lodi invitano tutti a festeggiare con loro la solennità di Santa Teresa di Gesù. Il programma di preghiera presso la chiesa del monastero San Giuseppe (in viale Milano) prevede lunedì 14 ottobre alle ore 21.00 l'Ufficio delle letture con la partecipazione del Coro della Cattedrale. Martedì 15 ottobre invece, giorno in cui la Chiesa ricorda Santa Teresa d'Avila, alle 7,15 ci sarà la Santa Messa solenne e nel pomeriggio, alle 17.30, la concelebrazione solenne presieduta da monsignor Jean Sleiman, arcivescovo di Bagdad dei Latini, con la partecipazione delle religiose della Diocesi. Tutti sono invitati e i sacerdoti che lo desiderano possono concelebrazionare.

**LA RIUNIONE** Lo scorso mercoledì 2 ottobre si è riunito in episcopio il Consiglio dei vicari foranei

# Insieme in cammino verso il sinodo

di **don Andrea Coldani \***

Mercoledì 2 ottobre presso la Casa Vescovile in Lodi si è tenuta la riunione del Consiglio dei vicari foranei. Mons. Vescovo introducendo la seduta ha incoraggiato i presenti a vivere il "mese missionario speciale", nel centenario della lettera apostolica *Maximum illud* di Benedetto XV (30 novembre 1919) sull'attività dei missionari nel mondo, come primo passo dell'anno pre-sinodale. La recente Giornata dei Migranti ben ha introdotto questo mese speciale nel quale la Chiesa è chiamata a tenere significativamente alta la sensibilità missionaria. Lo ha recentemente ricordato Mons. Malvestiti stesso celebrando a Lodi in cripta San Michele Arcangelo patrono della Polizia di Stato e commentando il monumento collocato in piazza san Pietro: "I migranti e i rifugiati hanno bisogno di angeli e di uomini che li traghettino dalla violenza alla pace, dalla insicurezza alla serenità, dalla miseria alla sopravvivenza dignitosa: ci sono quelli che non meritano certo ma tanti, invece, sono del tutto innocenti e siamo figli e figlie di Dio, dal quale abbiamo ricevuto la casa comune che è il piccolo mondo nel grande universo. Migranti e rifugiati hanno una missione significata dalla scultura benedetta ieri dal Papa: siamo sulla stessa barca, con le valigie della vigilanza nella lode e nella carità... (lungo tutto il migrare dei giorni, Salmo 22). E la parola chiara del Papa: "Il bene di una società, infatti, non è dato dal benessere della maggioranza o dal rispetto dei diritti di "quasi tutti"

(ma) dal bene della collettività quale insieme di persone, (affinché) se qualcuno soffre, "tutte le membra soffrono con lui" (cfr 1 Cor 12,26)". Il Vescovo ha richiamato così la comunità ecclesiale e civile a tenere viva questa sensibilità. Facendo eco alle parole di un noto filosofo contemporaneo, Mons. Vescovo ha ricordato che i problemi non si affrontano in termini "ideologico-sentimental-patetico" e che le coscienze critiche nascono "lentamente, faticosamente, con la formazione". Occorre sfatare pregiudizi e stemperare tensioni, paure e chiusure.

Il Vescovo ha poi incoraggiato ogni iniziativa, prima fra tutte il Rosario per le missioni ad gentes e intergentes, secondo quanto indicato da Papa Francesco e come ben evidenziato dal Centro Missionario diocesano. Dall'incontro personale con Gesù Cristo vivo nell'Eucaristia, attraverso l'ascolto della sua Parola di Dio nella preghiera personale e comunitaria, infiammati dalla testimonianza dei santi martiri della missione e confessori della fede, sensibili nella carità missionaria possiamo vivere con frutto questo primo passo che è l'anno pre-sinodale. Il Vescovo ha quindi invitato a valorizzare particolarmente la veglia missionaria che si celebrerà sabato 26 ottobre alle ore 21 in Cattedrale.

Mons. Malvestiti ha poi fatto accenno alla visita pastorale che prossimamente approda alla Città di Lodi. Già iniziata presso la Fondazione Santa Chiara e l'Ospedale maggiore, è stata occasione provvidenziale per richiamare a tutti il senso della

sofferenza e l'impegno per il mondo dei malati. Domenica 6 ottobre la visita pastorale inizierà ufficialmente con la Cattedrale e si concluderà domenica 15 dicembre con la parrocchia di San Lorenzo. Per i Vicari di Spino d'Adda e Paulo è ora il tempo dell'attuazione dei Decreti di visita pastorale consegnati il 20 settembre; quelli di Codogno, San Martino in Strada e poi - da gennaio prossimo - Casalpusterleno, sono impegnati, dopo il biennio di attuazione, nella verifica, con la visita dei vicari foranei alle parrocchie.

Coronamento della visita sarà il Sinodo XIV. A questo riguardo, il Vescovo ha informato i Vicari su quanto vissuto nella prima riunione della Commissione preparatoria del Sinodo, tenutasi lunedì scorso 30 settembre. Il lavoro della Commissione entrerà nel vivo dopo la riunione congiunta con il Consiglio presbiterale ed il Consiglio pastorale diocesano in agenda per sabato 19 ottobre. La Commissione sarà chiamata ad elaborare un *Instrumentum laboris* per i lavori sinodali, mettendo a fuoco in particolare tre ambiti: 1. La rilettura del Sinodo XIII in ordine ad una verifica, aggiornamento, integrazione; 2. Il tesoro della visita pastorale; 3. Le tre questioni proposte dal Vescovo nella Lettera pre-sinodale (la configurazione territoriale, la distribuzione dei sacerdoti ed il coinvolgimento laicale, le strutture). Triade quest'ultima che il Vescovo ha composta "sul campo" traendola dai consigli e da altre opportunità partecipative del suo primo quinquennio lodigiano.

Mons. Malvestiti ha poi affron-

tato il discorso relativo ai Rappresentanti parrocchiali (RP) ed i Rappresentanti parrocchiali giovani (RPG). Si è detto molto contento degli incontri vissuti il 29 giugno scorso ed il 28 settembre ultimo scorso, nei quali ha riscontrato una disponibilità ed una voglia di mettersi in gioco da non sottovalutare. Ha auspicato la realizzazione di un sentiero concreto di formazione spirituale, culturale e pastorale, un vero "seminario dei laici" che non distolga gente buona dalle parrocchie ma in una rete stimoli alla partecipazione diocesana, collaborando sempre strenuamente coi sacerdoti nel cammino parrocchiale al fine di promuovere formule ministeriali da coordinare nella pastorale sul territorio.

Il Vescovo ha poi auspicato la collaborazione dei sacerdoti giovani con gli uffici pastorali diocesani, senza distoglierli dalla parrocchia ma per offrire occasioni proficue di esperienza per i presbiteri in questione e per la curia stessa. Mons. Malvestiti ha quindi richiamato la conclusione del 17° centenario della nascita di San Bassiano che si celebrerà il 3 novembre, memoria della traslazione, alle 16 a Lodi Vecchio.

La seduta è continuata con l'intervento di don Bassiano Uggè, Vicario generale, che ha presentato il servizio tutela minori e persone vulnerate. La Conferenza episcopale italiana, recependo quanto disposto da Papa Francesco nel *Motu proprio* "Vos estis lux mundi" del maggio 2019, ha istituito un apposito servizio nazionale tutela minori. Il servizio ha la missione di esprimere un

approccio più deciso al tema con un'attenzione particolare alla formazione, alla prevenzione e qualora se ne renda necessario ad un pronto intervento. La direttiva nazionale prevede l'istituzione di organismi a livello regionale e diocesano. Le diocesi della bassa Lombardia (Lodi, Crema, Cremona, Vigevano e Pavia), già in collaborazione per gli studi teologici e i seminari, sono orientate ad un servizio interdiocesano con la designazione di un referente e un'equipe di lavoro diocesano. Le competenze già presenti nel servizio *laudense Amoris laetitia* potranno estendersi al compito della tutela dei minori.

Il confronto tra i vicari e i segretari si è concentrato in particolare sul tema della preparazione pre-sinodale. È emerso il desiderio di coinvolgere i Vicari in momenti di discernimento e confronto, in una rilettura fondativa del Sinodo XIII, nella ricezione degli spunti venuti dal tesoro della visita pastorale e mettendo bene a fuoco le tre questioni sopracitate proposte dal Vescovo.

L'incontro è stato concluso da una comunicazione del Cancelliere vescovile mons. Gabriele Bernardelli sulla nuova normativa sulla privacy così come emanata dalla CEI nel Decreto Generale del 25 maggio 2018 ed ora in fase di ricezione. Il testo della comunicazione, già messo a disposizione dei vicari e, tramite loro, di tutti i sacerdoti, verrà prossimamente integrato con apposite indicazioni e modulistica.

\* *Segretario del Consiglio dei Vicari*

**FOMBIO** Giovedì il Vescovo ha incoronato la statua della Vergine e del Bambino con i nuovi diademi donati dopo il recente furto

## Maria arriva a portare la luce quando la nostra vita è scossa

«Cosa ci dice la Madonna? Figli, siate voi la corona per la vostra madre celeste con una vita cristiana coerente». Questo significato spirituale, rivolto a tutti, monsignor Maurizio Malvestiti ha sottolineato nell'omelia giovedì sera in chiesa parrocchiale a Fombio, dove ha presieduto l'incoronazione della statua della Madonna del Carmelo col Bambino Gesù. La recita del Rosario molto sentita dalla comunità, alla presenza del vicario foraneo monsignor Iginio Passerini e dal parroco don Pino Bergomi, e che ha visto la partecipazione del sindaco Davide Passerini e dell'assessore Alessandro Lombardi. Dopo il furto delle corone messo a segno un mese fa, una famiglia si è offerta di farne realizzare una copia di foggia ancor più bella da un artigiano, per poi donarle alla parrocchia, e giovedì il vescovo di Lodi ha benedetto i "diademi regali" e li ha posati sul capo del Bambino Gesù prima e poi della Madonna del Carmelo. Quindi si è fer-

mato a pregare davanti alla statua. Un momento di forte raccoglimento, cui si sono uniti i fedeli in preghiera. «Il rito dell'incoronazione delle immagini mariane è solenne perché la Chiesa riconosce il dono che ha ricevuto, Cristo Gesù che è tra le braccia della madre - ha detto il Pastore di Lodi -. Abbiamo contemplato i misteri della luce nella recita del rosario, perché col cuore Maria ci avvicina alla luce che nessuno può trattenere. Specie se "superiore", come diceva Sant'Agostino, quella che fa svanire le paure e riaccende la speranza nella misericordia di Dio che perdona sempre i suoi figli se tornano da lui». È nei momenti più difficili, «quando la nostra vita è scossa dai nostri peccati o dal male che tutti incontriamo, che Maria arriva a portare la luce», ha detto il Vescovo, affidando alla intercessione della Vergine anche coloro che si sono macchiati del furto delle corone: «Tocca quei cuori che hanno compiuto un gesto umiliante per sé stes-

**Monsignor Malvestiti in preghiera dopo l'incoronazione, sotto la benedizione della nuova statua della Madonna**



si, che offende una Madre, la più santa delle madri, la Chiesa, l'umanità» ha detto. Al termine della toccante cerimonia, i fedeli in processione hanno raggiunto il cortile dell'oratorio dove monsignor Malvestiti ha benedetto la statua della Madonna di Fatima donata da un'altra famiglia di Fombio e collocata in un tronco d'albero scavato dai volontari. Un angolo di devozione e serenità spirituale - ha detto il vescovo prima di chiudere la serata comunitaria con la Santa Vergine che protegge col suo sguardo la parrocchia a cominciare da ragazzi e giovani. ■

**Laura Gozzini**



**UFFICIO FAMIGLIA** Appuntamento venerdì 11 ottobre alle 21 al Collegio Vescovile

# Una serata con don Marco Pozza per avviare il cammino annuale

di **Raffaella Bianchi**

L'Ufficio diocesano per la pastorale della Famiglia presenta il cammino proposto ai Gruppi famiglia, venerdì 11 ottobre alle 21 al Collegio vescovile di Lodi, in via Legnano 24. Per "I sensi: doni donati. La famiglia si racconta", intervverrà il giornalista e conduttore televisivo don Marco Pozza, teologo, cappellano del carcere di massima sicurezza "Due Palazzi" di Padova. Nato nel 1979, nel 2016 don Pozza ha vinto il premio speciale Biagio Agnes per il giornalismo. Nel 2017 ha condotto il programma "Le ragioni della speranza" su Rai Uno insieme ad altri due sacerdoti (*uno di loro è don Maurizio Patriciello conosciuto per aver svegliato l'attenzione dell'opinione pubblica sulla Terra dei Fuochi, ndr*). Nel 2017 don Marco Pozza ha condotto il programma "Padre Nostro" su Tv 2000, nove puntate che hanno avuto come ospite fisso Papa Francesco. E da questo programma è nato il libro "Quando pregate dite: Padre Nostro", scritto a quattro mani da Pozza con il Santo Padre ed edito da Rizzoli e Libreria Editrice Vaticana.

Un anno fa invece è partito il programma "Ave Maria", sempre condotto da don Pozza per Tv 2000: undici puntate legate all'omonimo libro - intervista a Papa Francesco (edito ancora da Rizzoli e Libreria Editrice Vaticana).

Alla serata dell'11 ottobre l'Ufficio per la pastorale della Famiglia invita tutte e tutti, tutte le famiglie e i gruppi familiari, all'inizio del cammino di quest'anno.

"I sensi: doni donati. La famiglia si racconta" è anche il titolo del

sussidio di quest'anno che l'Ufficio famiglia ha preparato per accompagnare i gruppi e i singoli nuclei familiari lungo questo tempo. Il testo è già disponibile presso la Libreria Paoline. Scrive nell'introduzione don Antonio Peviani, direttore dell'Ufficio famiglia diocesano: «I sensi ci aiutano a comprendere la realtà, ci aiutano a metterci in relazione tra di noi, con noi stessi, con Dio. Come suggerito da papa Francesco i sensi ci permettono di "sperimentare direttamente la realtà, nell'immediatezza del suo qui e ora, ci aiutano a cogliere il reale e ugualmente a collocarci nel reale». I sensi, dunque, a cominciare da quelli esterni, rendono le famiglie capaci di sentire la realtà, di cogliere informazioni, di dare un nome alle cose ed entrare in rap-



Don Pozza introdurrà l'anno dedicato al tema "I sensi: doni donati"

porto con esse, di esprimere sillabe preziose sulla vocazione che esse hanno ricevuto nel disegno di Dio. La famiglia è chiamata a fare unità,

a partire dal proprio vissuto ricco di sollecitazioni, contraddizioni e dispersioni per armonizzare e pacificare. ■

## GIOVEDÌ

### Una mattinata per il clero

■ Si parla della tutela dei minori e delle persone vulnerabili nella Chiesa, nella mattinata dell'aggiornamento sacerdoti fissata per giovedì 10 ottobre dalle 9.45 al Seminario vescovile. Per questo da Bergamo arriverà don Gianluca Marchetti, che nella sua diocesi è cancelliere vescovile e a livello italiano è membro del Consiglio di presidenza del Servizio nazionale di tutela dei minori. La stessa diocesi di Bergamo è stata una delle prime in Italia ad attivare un Servizio di tutela dei minori, di cui Marchetti è direttore: prevenzione, formazione e anche funzione di osservatorio sono tre linee di azione del servizio diocesano, che comprende anche l'ambito della consulenza legale e uno sportello di ascolto per la raccolta di segnalazioni di abusi. La Cei ha stabilito l'obbligo di attivare un Servizio tutela minori in ogni regione ecclesiastica con almeno un referente in ogni diocesi. ■ R. B.

## MARTEDÌ

### Catechisti, secondo incontro

■ Seconda delle Tre sere per catechisti, martedì 8 ottobre alle 21 nell'Aula Magna del Seminario di Lodi. Per l'incontro intitolato "Esperienze a confronto", i catechisti potranno ascoltare quali scelte hanno compiuto in particolare le parrocchie di Casalpusterlengo (San Bartolomeo) e della Muzza in merito alla catechesi per l'iniziazione cristiana. Le testimonianze sono pensate perché, attraverso il racconto dell'esperienza di queste due parrocchie, chi ascolta sia stimolato a porsi domande e possibilità per la realtà della propria comunità.

Il 22 ottobre poi il ciclo organizzato dall'Ufficio catechistico diocesano si concluderà con la serata "Gettando uno sguardo in avanti", incontro che verrà strutturato come un laboratorio nel quale i catechisti saranno invitati a progettare la catechesi nella propria parrocchia. ■

## IL SUSSIDIO

### Gruppi di ascolto: un cammino sulla sinodalità



La copertina del sussidio

■ Se tutta la diocesi, in questo Anno pastorale, è chiamata a vivere il percorso di sinodalità tracciato dalla lettera pastorale "Insieme sulla Via", i Gruppi d'Ascolto della Parola sono uniti nella consapevolezza che è proprio la Parola di Dio, attraverso le Sacre Scritture, a guidare in questo cammino.

"Lampada per i nostri passi è la tua parola" è proprio il titolo del Sussidio per i Gruppi di Ascolto appena pubblicato dalla diocesi, nato dall'impegno di don Enzo Raimondi, con la collaborazione di Katuscia Betti, Dario Versetti, don Carlo Mazzucchi, don Elia Croce, don Flaminio Fonte, don Pierluigi Bolzoni, don Simone Ben Zahra, don Stefano Ecobi e Stefania Aiolfi.

Si tratta di un pratico fascicolo di poche decine di pagine, che può aiutare nel percorso di riflessione sulla parola nei Gruppi, e lo fa affrontando il tema della sinodalità nelle Scritture, declinato di volta in volta in modo diverso, fino a comporre un mosaico che getta una luce nuova su questo valore cardine della Chiesa e della comunità.

Si parla quindi di sinodalità come corresponsabilità, come camminare insieme e camminare con il passo dell'umiltà; sinodalità come pregare all'unisono, come discernimento comunitario e come capacità di ripartire da Cristo, unico fondamento. Sinodalità è sinfonia, è vivere l'autorità come dono e servizio, e infine è unzione dello Spirito.

Ogni capitolo è aperto dalla lettura della Parola, con testi tratti dall'Antico o dal Nuovo Testamento, cui segue un commento e una "attualizzazione", in cui si riflette sul valore del testo nella società contemporanea. Non mancano alcuni spunti per dar vita a un confronto all'interno del gruppo, mentre la conclusione di ogni incontro è sancita dalla preghiera.

Il sussidio "Lampada per i nostri passi è la tua parola" si può scaricare gratuitamente dal sito della diocesi di Lodi all'indirizzo [www.diocesi.lodi.it](http://www.diocesi.lodi.it). ■

Federico Gaudenzi

**IN FESTA** Nel fine settimana Dovera e Postino e Montanaso e Arcagna accoglieranno i nuovi pastori

## Gli ingressi in parrocchia e i saluti ai sacerdoti

■ Un fine settimana denso di appuntamenti per le comunità che salutano i parroci e quelle che accolgono i loro nuovi pastori. Oggi, sabato 5 ottobre, don Stefano Grecchi farà il suo ingresso a Dovera: alle 17 arriverà al santuario, quindi ci si sposterà nella chiesa parrocchiale per la Messa. Domani, domenica 6 ottobre, alle 11 don Stefano celebrerà la Messa a Postino.

A Montanaso domani, domenica 6 ottobre, arriverà don Simone Ben Zahra: il nuovo parroco sarà accolto nella Messa delle 18 e domenica 13 ottobre alle 9.30 anche ad Arcagna.

Sempre domani, domenica 6 ottobre, Tribiano saluterà don Davide Chioda dopo diciannove anni: alle 9.30 don Davide celebrerà San Barbaziano e alle 11 a Tribiano, dove poi si terrà il rinfresco. Arriverà il 20 ottobre alle 16 invece don Flaminio Fonte: prima sarà accolto sulla piazz-

za del Municipio, poi ci si recherà in chiesa parrocchiale. Domenica 27 alle 9.30 farà il suo ingresso anche a San Barbaziano.

Don Chioda è atteso a San Martino in Strada, dove entrerà sabato 12 alle 20.30.

Ancora domenica 6, ma alle 10, ci sarà il saluto di San Colombano al canonico don Mario Cipelli che ha guidato la parrocchia per ventitré anni. E sempre domani, alle 10.30, don Gianni Zanaboni saluterà la parrocchia di Massalengo dopo diciannove anni. Dopo la Messa ci sarà il rinfresco in oratorio. Don Gianni entrerà poi a Salerano sabato 12 ottobre alle 20.15 (prima l'accoglienza del sindaco, poi la Messa, infine il rinfresco). A Mairano don Gianni arriverà domenica 13 ottobre alle 10.15 nel giorno della sagra, infine domenica 20 sarà per la Messa di entrata alle 9 a Casaletto e alle 10 a



Don Stefano Grecchi

Gugnano.

Sabato 19 ottobre alle 20.30 Massalengo accoglierà il nuovo parroco, don Stefano Daccò: prima il saluto sulla piazza del Municipio, poi la Messa in chiesa parrocchiale. Don Stefano però saluta la parrocchia di Villanova del Sillaro domenica 13 ottobre nella Messa delle 9.30 e quella di Bargano il 13 alle 11. Villanova e Bargano hanno un nuovo parroco: padre Francesco Bergami, francescano originario di Graffignana e da poco tornato in diocesi



Don Simone Ben Zahra

di Lodi.

Domani, domenica 6 ottobre, anche Salerano saluta il parroco uscente, don Carlo Patti, nella Messa delle 10.30. Don Carlo Patti entrerà poi a Borghetto sabato 19 ottobre alle 20.30 e a Casoni domenica 20 alle 10.

A Terranova de' Passerini il nuovo parroco, che succede a don Gianni Dovera, è monsignor Gabriele Bernardelli: farà l'ingresso sabato 19 ottobre alle 20.45. ■

Raffaella Bianchi

**MONDIALITÀ** Alla Croce Rossa il laboratorio Caritas inserito nel circuito Off del Festival della Fotografia Etica

# "Sconfinati", nei panni dei migranti



di **Eugenio Lombardo**

Un'intensa collaborazione tra la Caritas lodigiana, la Croce Rossa Italiana Comitato di Lodi ed il circuito Off del Festival della Fotografia Etica, ha realizzato l'opportunità di riproporre sul territorio, l'allestimento della mostra sul tema dei migranti, dal titolo *Sconfinati*.

Si tratta non di una semplice esposizione di immagini, ma di un più complessivo allestimento, ospitato nei locali della Croce Rossa di Lodi, in viale Dalmazia, dove i visitatori parteciperanno ad un evento interattivo, che li renderà protagonisti nel ruolo di attori recitanti quali migranti pronti ad affrontare un viaggio. Muniti di pochi spiccioli, dotati di un passaporto e di un'identità reali, con i quali verranno a conoscenza delle autentiche storie esistenziali di ciascun migrante, dovranno relazionarsi con i trafficanti libici, sino a salire su una vera barca per salpare verso la speranza. Un laboratorio, un'esperienza teatrale, una mostra alternativa, questa esperienza di *Sconfinati*, è qualcosa che segna profondamente il cuore.

## Laura Negri e Paolo Tirelli

Chi si è impegnata molto, per la riuscita dell'iniziativa, è Laura Negri, istruttrice di attività sociali nonché delegata nell'area sociale del Comitato di Lodi della Croce Rossa. Dal carattere determinato e coscienzioso, è costantemente impegnata in prima linea per aiutare le persone più vulnerabili: «Questa mostra - ha spiegato - nasce grazie alla collaborazione con la Caritas locale, avviata insieme alla cooperativa Le Pleiadi: ciascuna di queste realtà, infatti, è coinvolta nell'emergenza fredda. Le Pleiadi hanno un educatore di strada, la Caritas promuove un centro di ascolto e noi come Croce Rossa offriamo un servizio socio sanitario, proponendolo agli ospiti del dormitorio. *Sconfinati* è un'esperienza molto toccante, chi la visiterà ne rimarrà colpito»

Invito rilanciato anche da Paolo Tirelli, referente della comunicazione esterna per la Croce Rossa: «Il tema delle migrazioni - ha precisato - è al centro dell'attenzione e questa iniziativa, sebbene sia solo una finzione, rivela la sofferenza stampata sui volti di persone vere. Si tratta di un percorso della durata di 20 minuti, che è basato sulle sto-

Il laboratorio "Sconfinati" è più di una mostra, è un'esperienza coinvolgente della dura realtà delle migrazioni: ai visitatori viene proposto di "recitare" la parte di chi affronta un viaggio della speranza. Qui sopra Roberto Menardo, direttore del circuito Off del Festival della Fotografia Etica, sotto Francesco Holmes, operatore presso un Centro d'accoglienza straordinaria della Caritas



rie autentiche raccolte dai volontari e dagli operatori di Caritas Ambrosiana».

## Roberto Menardo

Nello spazio scenico vi sarà pure un angolo fotografico, con quattro sole immagini eloquenti, scattate dal lodigiano Roberto Menardo, direttore del circuito Off del più noto Festival della Fotografia Etica.

Il circuito Off, inizialmente riservato ai soci di Progetto Immagine, ha in parte modificato la propria pelle ed oggi è tendenzialmente aperto a tutti i fotografi: «La nostra offerta culturale - spiega Menardo - non è vincolata ad un tema unico, ma privilegia la pluralità di espressioni e riferimenti, cercando di proporre il maggior numero in relazione agli spazi offerti dalla città. Quest'anno abbiamo avuto 110 richie-



Ai visitatori è proposto un evento interattivo, che li vedrà quali attori nel ruolo di migranti pronti al viaggio



ste, di cui 90 provenienti da fotografi fuori territorio. Non ci sono premi, né vincitori: solo il piacere di dare spazio e visibilità alle immagini, che hanno sempre la potenza di toccare il cuore».

Relativamente alle sue fotografie, scattate durante un'occasionale viaggio in Libia, Menardo sottolinea: «Nel 2013 ero in quel paese per motivi professionali; sembrava che la Libia attraversasse una fase serena, avviandosi verso una democrazia laica. Eppure, visitando un luogo presso Tripoli, mi capitò di passare accanto ad un capannone: rimasi colpito dalla presenza di persone che sembravano essere autentici fantasmi, totalmente ignorate. In realtà non erano trattate male, né bene: in una parola, sembravano attraversate dalla mancanza di considerazione».

Menardo chiese ai propri accompagnatori chi fosse quella gente: «Appresi che erano migranti. Avevano consegnato i propri passaporti ai trafficanti e rimanevano lì per un periodo che andava dai sei mesi ai due anni per riscattare quei documenti e pagarsi il viaggio su un gommone. Questa è stata la storia di cui sono stato testimone oculare: l'ho trovata coerente e pertinente

con l'iniziativa promossa da Caritas e mi è sembrato opportuno inserire il progetto *Sconfinati* all'interno del circuito Off del Festival».

## Francesco Holmes

Chi ha avuto un ruolo davvero attivo in questa organizzazione è stato il 26enne Francesco Holmes, che da un paio d'anni lavora presso un Centro di accoglienza straordinaria della Caritas lodigiana: «Sono figlio degli anni '90, post caduta del muro di Berlino - spiega con delicata autoironia -, e la mia vita si è svolta a pendolo tra la "piccola mela" (alludo all'albero del melo cotogno, simbolo di Codogno, il paese di mia madre, dove vivo e lavoro) e la "grande mela" (New York, la città di mio padre, dove ho vissuto a lungo e mi sono laureato in studi mediorientali presso la New York University); si



Conosceranno storie vere di migrazioni, i trafficanti libici, la paura della traversata verso lidi di speranza

è sempre trattato di adattarmi al "molto grande" e al "molto piccolo", come molti tra i migranti che dopo un lungo viaggio arrivano in Italia, nel Lodigiano, e si trovano in piccole, talvolta piccolissime realtà, con tutti i vantaggi e gli svantaggi del caso. Qui un vantaggio è senz'altro quello che la sfida per l'integrazione oltre a passare necessariamente per la regolarizzazione, il lavoro e la lingua, può assumere una dimensione diretta e individuale».

Holmes spiega la finalità di *Sconfinati*: «Tentare di rompere il ghiaccio tra la comunità locale e i migranti, creando uno spazio comune dove finalmente ci si conosce di persona, facendo perno sull'unica differenza forse degna di nota: il trauma; quello della guerra, dei ribelli nel deserto, dei banditi in città, dei compagni, delle mogli, dei parenti, caduti sotto il machete o tra le onde, tragedie che non sono parte della vita europea. Forse anche per questo siamo astrattamente assuefatti alle immagini e alle storie sulla violenza che accadono dall'altra parte del mare. Reduci da varie esperienze di sensibilizzazione nelle scuole, ci siamo accorti, che pur essendoci un genuino desiderio reciproco di incontrarsi, gli studenti erano in difficoltà ad ascoltare e i nostri ospiti a raccontare. Ci è sembrato che la difficoltà dei ragazzi fosse sull'impossibilità di relazionarsi a storie distanti dalle loro esperienze, mentre per i migranti non solo c'era la difficoltà nel raccontare qualcosa che si vorrebbe dimenticare, ma la netta sensazione che mancasse l'ascolto. Da qui il tentativo di Caritas Lodigiana di provare a mettere il pezzo mancante: appunto *Sconfinati*, una performance molto forte. La violenza teatrale porta intimità tra il pubblico e i nostri ospiti, che viene valorizzata nell'ascolto post-performance, quando i visitatori riescono ad ascoltare le storie vere dei migranti con naturalezza, e questi ultimi, che per lingua o condizione si trovano in difficoltà a comunicare, sono finalmente al centro delle loro vite, non più materiale di scambio in Libia o materiale politico in Italia».

Francesco Holmes sottolinea il legame tra l'iniziale nostra paura e l'innato senso di ospitalità: «Vale a dire, paura ed ospitalità, come i due pilastri del rapporto con lo straniero nella nostra cultura mediterranea: l'altro, colui che viene dal mare, può portare malattia, tradimento, menzogna, violenza, ma può essere anche un Dio travestito da mendicante, ricco di doni, o un essere umano che molto ha visto, molto ha sofferto, a tutto è sopravvissuto: un eroe come Odisseo, o Nessuno. *Sconfinati* ci fa incontrare Odisseo fuori dai contorni del mito, ci fa incontrare un'esperienza che è nel cuore della più antica storia dell'Occidente: il naufrago che non parla se non è invitato a farlo, che piange prima di parlare, e quando infine lo fa, commuove tutti noi».

Ha collaborato Luca Servidati